

RELAZIONE TECNICA SULL'INTERFERENZA DELLE ATTIVITA' DELL'IMPIANTO AGROVOLTAICO

Il sottoscritto Sorrenti Matteo, con studio tecnico in Spinazzola alla Via G. Bovio n. 110, regolarmente iscritto all'Ordine degli Agronomi della Provincia di Bari al n. 779, a seguito di incarico ricevuto dalla ATECH srl. con sede in Via della Resistenza 48 – Bari – per conto della proponente HEPV30 srl, con sede in Trento in via Alto Adige 160/A, di redigere un Progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola al fine di valorizzare area agricola dove è prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza nominale di 7.500 kW e potenza moduli pari a 10.124,4 kWp, nonché le relative opere di connessione, ha proceduto alla redazione della relazione pedo-agronomica.

La scelta agronomica effettuata si basa sulla coltivazione di erbai permanenti, sull'allevamento di ovini da carne, sull'individuazione di aree dedicate all'apicoltura e sulla realizzazione di una fascia perimetrale con l'utilizzo di piante di olivo.

Le scelte hanno tenuto conto delle esigenze delle singole attività che si andranno ad espletare.

Le specie vegetali che saranno utilizzate per la costituzione del prato permanente stabile appartengono alla famiglia delle leguminosae e pertanto aumentano la fertilità del terreno principalmente grazie alla loro capacità di fissare l'azoto. La tipologia di piante scelte ha ciclo poliennale, a seguito anche della loro capacità di autorisemina in modo particolare il trifoglio sotterraneo), consentendo così la copertura del suolo in modo continuativo per diversi anni dopo la prima semina.

Le superfici oggetto di coltivazione non sono irrigue e pertanto si prevede una tecnica di coltivazione in "asciutto", cioè tenendo conto solo dell'apporto idrico dovuto alle precipitazioni meteoriche.

Considerato che obiettivo primario è quello di mantenere la continuità ed il livello di efficienza produttiva della copertura vegetale del terreno per ottimizzare le performances di protezione del suolo, si è ritenuto tecnicamente valido ed opportuno svolgere una attività pascoliva (ovini) sull'intera superficie. Il pascolo consentirà una naturale ed efficiente manutenzione dell'area con una forte valorizzazione economica delle biomasse di foraggio prodotte senza che ci sia bisogno di lavorazioni meccaniche per la raccolta del foraggio.

La coltivazione di erbai permanenti non necessita di interventi antropici nei 7-8 anni successivi all'impianto. Il numero degli ovini da allevare sarà determinato in base alla capacità produttiva degli erbai, in modo da consentire una alimentazione ottimale.

Negli allevamenti ovicaprini da carne i ricavi ottenibili sono dati dalla vendita degli agnelli. Pertanto, l'attività agro-zootecnica consentirà di ottenere dal primo anno ricavi certi, in quanto l'alimentazione sarà assicurata dalla presenza degli erbai permanenti.

Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende avviare un allevamento di api stanziale.

La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell'areale in cui si colloca il parco fotovoltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l'apicoltura possa essere considerata una attività "zootecnica" economicamente sostenibile.

L'allevamento delle api non interferirà in alcun modo con le altre attività; gli insetti beneficeranno dalle fioriture degli erbai e potranno contemporaneamente impollinare le altre colture presenti in un raggio di 3 Km dall'impianto.

E' stata condotta una valutazione preliminare su quali colture impiantare lungo la fascia arborea perimetrale. La scelta è quindi ricaduta sull'impianto di un oliveto intensivo con le piante disposte su file distanti m 2,00. E' previsto l'impianto di circa 800 piante di olivo della varietà FS17, resistente alla Xylella fastidiosa.

Il principale vantaggio dell'impianto dell'oliveto risiede nella possibilità di meccanizzare - o agevolare meccanicamente - tutte le fasi della coltivazione, ad esclusione dell'impianto che sarà effettuato manualmente.

L'oliveto da realizzare sulla fascia perimetrale esterna all'impianto costituirà una barriera visiva sempre verde alta 3 metri, senza necessità d'interventi all'interno dell'area d'impianto.

Gli interventi di manutenzione all'impianto fotovoltaico non interferiranno con lo svolgimento delle attività agricole summenzionate, in quanto gli ovini potranno essere facilmente confinati in un'area ristretta durante l'espletamento degli interventi antropici.

Spinazzola, 10 novembre 2021

In fede

